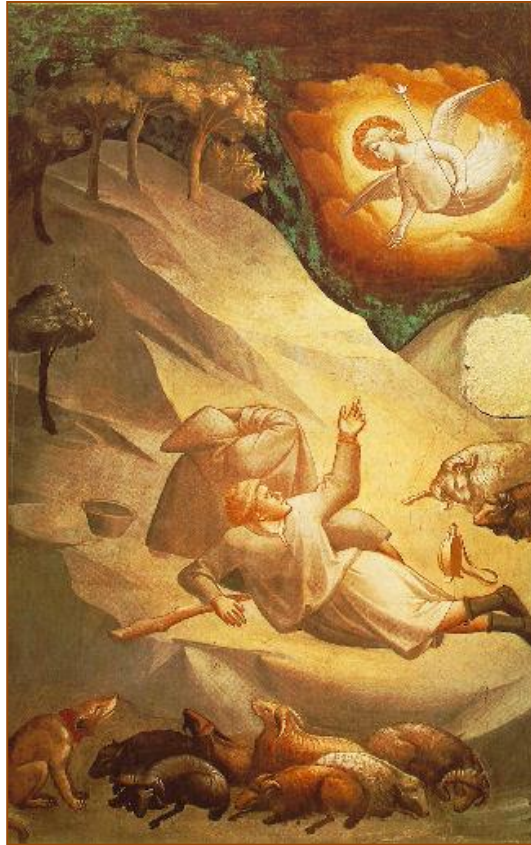


SANTO NATALE 2022

Lecture: Isaia 9, 1-6
Salmo 96 (95)
Tito 2, 11-14
Vangelo: Luca 2, 1-14



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il passo letto è tratto dall'evangelista Luca, che ha una certa sensibilità nel fare ricerche storiche, per dirci che Gesù non è una fantasia, ma è realmente esistito. È entrato nella storia dell'umanità in un determinato momento storico.

Nel primo capitolo del suo Vangelo, Luca ha parlato del re Erode, uomo sanguinario, che cerca di dissuadere coloro che si avvicinano al nuovo Re. In questo secondo capitolo, ci informa che in quei giorni era imperatore Cesare Augusto.

Gesù nasce nel 7 a. C., secondo i nuovi calcoli.

Cesare Augusto era l'Imperatore massimo. Dalla storia sappiamo che il suo vero nome era Ottaviano.

Gesù nasce in un momento di grande pace.

Ottaviano, tornato dalla Spagna, ha chiuso le porte del tempio di Giano, che si aprivano solo in tempo di guerra, e fa costruire l'Ara Pacis, che ancora oggi è visitabile.

Inaugura la pace sulla terra conosciuta, che era quella sotto la dominazione romana.

Ottaviano viveva al Palatino con la terza moglie, Livia, e governava su tutto l'Impero.

Fa un censimento, per sapere di quanti uomini può disporre, in caso di guerra, e quante persone ci sono in ogni famiglia, per poterle tassare.

Il censimento è vietato da Dio, perché è un modo, per controllare la gente.

Quando il re Davide vuole sapere di quanto denaro può disporre, ordina di fare un censimento (2 Samuele 24). Ioab cerca di dissuaderlo, per non inimicarsi Dio. Davide insiste e la pagherà cara, perché Dio manda la peste.

Quando il popolo esce dall'Egitto ed entra nella Terra Promessa, Dio fa il censimento.

Perché Dio lo può fare, mentre le persone no?

Nella predica di un Rabbino c'è questa spiegazione:

“Dio voleva sapere quante persone erano uscite e quante erano entrate, perché non voleva perdere nessuno.”

Censimento significa contare.

In Ebraico, contare si dice “safar”.

Quando il censimento è fatto da Davide o da Cesare Augusto, si dice “safar manà”.

Quando è promosso da Dio, si usa un altro termine: “nassà etrosh”, che significa “alzare la testa”. Il censimento qui vuole dire far vivere le persone da signori. A questo censimento non deve sfuggire nessuno.

Il Signore ci guarda, perché nessuno possa abbassare la testa.

Dove si sta con autorevolezza, senza bloccaggio, lì diventa terra santa, meravigliosa.

Nel passo evangelico, viene nominato Quirinio. Lo storico Giuseppe Flavio ci informa che era una persona in gamba. Era governatore della Siria, la Palestina di adesso. Viene messo, però, fra i cattivi, perché, se siamo persone buone, inserite in un sistema malato, diventiamo complici, collusi con il potere.

Non dobbiamo ripetere le varie situazioni negative della vita.

In questo quadro di potenti si inseriscono i sottomessi.

Giuseppe e Maria arrivano a Betlemme, la città di Davide, che però abitava a Gerusalemme. A Betlemme, dove era nato, Davide era un pastorello e non veniva considerato neppure dalla sua famiglia.

Quello che ci vuole comunicare la Scrittura è che il re, che viene, non sarà il Davide del potere, ma il Davide pastore.
Gesù non eserciterà alcun potere, ma diventa servitore.

Quando Gesù nasce, non si rivolge ai grandi, ai potenti, ma agli ultimi.

Giuseppe e Maria, una coppia chiacchierata, vanno a Betlemme, perché quella era la loro città. Per il censimento bisognava andare nella città di nascita. Lì non c'è nessuno che li accoglie.

Perché non li accolgono?

Maria si è sposata già incinta. Quando nasce, Gesù non è voluto da nessuno: è stato sempre oltraggiato.

Ancora oggi, se accogliamo Gesù, dobbiamo sapere che non sarà accolto dai potenti. Ci sono i potenti anche all'interno della famiglia, della parrocchia.... Non meravigliamoci, quando per questo abbiamo difficoltà, infatti la battaglia non è contro di noi, ma contro Gesù, che vive in noi. Quando c'è una piccola persecuzione, chiediamoci se stanno perseguitando noi o quel Gesù, che c'è in noi.

A Betlemme si dormiva nelle grotte, dove non c'era tanto spazio, pertanto non sappiamo come si sia svolto il parto, perché Gesù viene messo poi in una mangiatoia: è una nascita strana.

Gesù nasce di notte e viene avvolto in fasce. Questi particolari sono importanti. L'evangelista ci vuole dire che Gesù non ha avuto alcun favore.

Leggiamo in **Sapienza 7, 3-6**: *“Anch'io appena nato ho respirato l'aria comune e sono caduto su una terra uguale per tutti, levando nel pianto uguale a tutti il mio primo grido. E fui allevato in fasce e circondato di cure; nessun re iniziò in modo diverso l'esistenza. Si entra nella vita e se ne esce alla stessa maniera.”*

Gesù è nato di notte, mentre i pastori vegliavano il gregge: da questo si deduce che Gesù non è nato il 25 dicembre.

Gesù è nato tra marzo e settembre, perché in questi mesi i pastori stavano all'aperto anche di notte.

Nei mesi freddi, invece, rientravano nelle grotte con le pecore. Se i pastori vegliavano all'aperto, sarà stata primavera o estate.

Perché si festeggia il Natale il 25 dicembre?

Perché era la Festa del dio Sole, la Festa d'inverno. La Chiesa ha cristianizzato le feste pagane; il Sole per noi è Gesù, di cui festeggiamo la nascita il 25 dicembre.

È importante che Gesù sia venuto, entrando in questo mondo e incarnandosi.

Mentre Cesare Augusto era il nome che il Senato aveva dato all'imperatore, per dire che era "come Dio" in terra, mentre gli uomini vogliono diventare "come Dio", Dio diventa come gli uomini in Gesù.

I pastori erano persone scomunicate dalla religione, perché si facevano giustizia da sé.

Genesi 46, 39: *"Tutti i pastori di greggi sono un abominio per gli Egiziani."*

In Mesopotamia si diceva che i pastori fossero il nulla, che viene dalla steppa. I Sumeri sostenevano che i pastori non avessero voce, quindi latravano come cani nella prateria.

Il Talmud ordina: "Se ti cade una pecora nel pozzo, tirala fuori. Se cade un pubblicano o un pastore lasciali dentro."

I pastori non venivano considerati.

Salmo 37 (36), 38: *"Tutti i peccatori saranno distrutti, la discendenza degli empì sarà sterminata."*

Quando sarebbe arrivato il Messia, avrebbe sterminato tutti i peccatori. I pastori sapevano di essere peccatori e scomunicati e hanno avuto paura della rivelazione degli Angeli.

Mentre stavano vegliando, si apre il cielo e la prima cosa che sentono è: *"Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore."*

Tante volte abbiamo paura di Dio, ma, quando Dio si manifesta, porta gioia.

L'annuncio dell'Angelo è il più potente.

Chi è Gesù per noi?

Gesù è il Salvatore, il Cristo, il Signore.

Gli Angeli annunciano questo; occorre vedere se nella nostra vita Gesù è considerato così.

*Salvatore, Soter, colui che guarisce tutto e salva. La salvezza è adesso significa avere una vita piena. Gesù guarisce tutte le malattie. Se sentiamo la guarigione del Signore, non sarà più un Dio lontano, ma un Dio, che è entrato nella nostra vita e l'ha cambiata. Gesù è qui in mezzo a noi e lo dobbiamo accogliere.

*Cristo, il Messia atteso dalle genti. **Matteo 11, 3:** *"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?"* È Gesù che risolve la nostra vita o dobbiamo aspettarne un altro?

*Signore: è lui il Signore della nostra vita o qualcun altro? Chi è il Signore della nostra vita? Chi mettiamo al primo posto?

Abramo aveva due figli: Ismaele e Isacco. Quando Dio gli chiede di sacrificare il figlio, dice: *"Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco..."* **Genesi 22, 2.**

Molte volte, quello che noi amiamo diventa un ostacolo per la signoria di Gesù.

Chi amiamo di più?

Chi mettiamo al primo posto?

Dopo l'annuncio ai pastori *“apparve con l'Angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:*

-Gloria a Dio nel più alto dei cieli

e pace in terra agli uomini che egli ama.”

Gli Angeli cantano la pace, la gloria di Dio. Pace non è assenza di conflitti, che ci saranno sempre. Pace significa felicità, pace nel cuore.

Noi siamo felici con qualche problema.

Il Signore ci dà la pienezza di felicità.

“...e pace in terra agli uomini che egli ama” alla lettera è: *“pace in terra agli uomini della benevolenza (eudochia).”*

Troviamo questa espressione nel **capitolo 19** di **Luca**. Quando un termine si trova due volte nello stesso Vangelo, i due episodi sono collegati. Qui la folla loda Gesù: *“Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!”*

Siamo nella Notte di Natale. Chiediamo a Gesù di illuminare tutte le nostre notti, le nostre tenebre!